

**REGIONE PUGLIA**  
**Comune di Cerignola**  
**Provincia di Foggia**



**PROGETTO DEFINITIVO**  
PROGETTO PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL' IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA CON ASSOCIATO IMPIANTO AGRICOLO ( AGRIFOTOVOLTAICO) E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE DELLA POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 52478 KW E DELLA POTENZA NOMINALE IN A.C. PARI A 47250 KW SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA ( FG) CON OPERE DI CONNESSIONE UBICATE NEL COMUNE DI STORNARA ( FG)

**TITOLO TAVOLA**  
**Studio di inserimento Urbanistico**

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI
PROGETTISTI Ing. Nicola ROSELLI  Ing. Antonio MALERBA  IL CONSULENTE Arch. <b>Giulio DI DONATO</b>  CONSULENZE E COLLABORAZIONI Ing. Rocco SALOME Geo Vito PLESCIA Ambiti archeologici - CAST s.r.l. Dott. Massimo MACCHIAROLA Ing Elvio MURETTA Per. Ind. Alessandro CORTI	<b>CERIGNOLA SPV SRL</b> SEDE LEGALE Cerignola (FG), cap 71042 via Terminillo n° 4/H P.IVA 04302020716	

**4.2.8.2**

FILE  
CDD70K7\_4.2.8.2\_studio di inserimento urbanistico

CODICE PROGETTO  
CDD70K7

SCALA  
1:50.000

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	03/02/2021	EMISSIONE	DI-DONATO	CERIGNOLASPVSR	CERIGNOLASPVSR
B	DATA				
C	DATA				
D	DATA				
E	DATA				
F	DATA				

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>2. INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO</b> .....	<b>3</b>
<b>3. AREE NON IDONEE FER</b> .....	<b>6</b>
<b>4. STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</b> .....	<b>7</b>
PRG COMUNE DI CERIGNOLA.....	7
PRG COMUNE DI STORNARELLA .....	11
PRG COMUNE DI STORNARA .....	13
<b>5. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA</b> .....	<b>17</b>
<b>VERIFICHE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR</b> .....	<b>17</b>
<b>STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA</b> .....	<b>18</b>
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE.....	18
COMPONENTI IDROLOGICHE .....	19
<b>STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE</b> .....	<b>22</b>
COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI.....	22
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SISTEMI NATURALISTICI .....	23
<b>STRUTTURA ANTROPICA E STORICA CULTURALE</b> .....	<b>25</b>
COMPONENTI CULTURALI ED INSEDIATIVE .....	25
COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI .....	29

<i>Tabella 2-1 Estremi catastali delle particelle interessate dal campo fotovoltaico e dall'impianto agricolo</i> .....	<b>5</b>
<i>Tabella 5-1 Riepilogo struttura idrogeomorfologica</i> .....	<b>21</b>
<i>Tabella 5-2 Riepilogo struttura ecosistemica-ambientale</i> .....	<b>24</b>
<i>Tabella 5-3 Riepilogo struttura antropica e storico-culturale</i> .....	<b>32</b>
<i>Tabella 5-4 Riepilogo struttura antropica e storico-culturale</i> .....	<b>32</b>

<i>Figure 2-1 Inquadramento area d'intervento su ortofoto</i> .....	<b>3</b>
<i>Figure 3-1 Aree non idonee Regione Puglia (fonte servizio WMS Regione Puglia)</i> .....	<b>6</b>
<i>Figure 3-2 Legenda aree non idonee Regione Puglia</i> .....	<b>7</b>
<i>Figure 4-1 Zonizzazione del Territorio Comunale</i> .....	<b>8</b>
<i>Figure 4-2 Stralcio degli ambiti soggetti a tutela come da PRG vigente</i> .....	<b>10</b>
<i>Figure 4-3 PRG Comune di Stornarella-Azzonamento intero territorio comunale</i> .....	<b>12</b>
<i>Figure 4-4 Stralcio PRG Comune di Stornara</i> .....	<b>14</b>
<i>Figure 4-5 Stralcio Prg Comune di Stornara-Prescrizioni di dettaglio del PRG in variante</i> .....	<b>16</b>
<i>Figure 5-1 Componenti Geomorfologiche</i> .....	<b>18</b>
<i>Figure 5-2 Componenti Idrologiche</i> .....	<b>19</b>
<i>Figure 5-3 Sovrappasso Canale Marana Castello</i> .....	<b>20</b>
<i>Figure 5-4 Componenti botanico vegetazionali</i> .....	<b>22</b>
<i>Figure 5-5 Componenti delle aree protette e dei sistemi naturalistici</i> .....	<b>23</b>
<i>Figure 5-6 Componenti culturali insediative</i> .....	<b>25</b>
<i>Figure 5-7 Masseria ai Pavoni</i> .....	<b>26</b>
<i>Figure 5-8 Masseria Torre di Puglia</i> .....	<b>26</b>
<i>Figure 5-9 Masseria San Giovanni in Fonte ( San Giovanni in Zezza)</i> .....	<b>27</b>
<i>Figure 5-10 La nuova Chiesa di San Giovanni Battista</i> .....	<b>27</b>
<i>Figure 5-11 Componenti dei valori Percettivi</i> .....	<b>29</b>

## 1. PREMESSA

La presente relazione analizza l'inserimento urbanistico della centrale di conversione dell'energia solare in energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse e necessarie, da realizzarsi nell'agro del Comune di Cerignola, in Provincia di Foggia.

Si ritiene opportuno evidenziare come l'opera, rientrante negli "impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili", autorizzata tramite procedimento unico regionale è dichiarata di pubblica utilità ed indifferibile ed urgente, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.

Le opere, data la loro specificità, sono da intendersi di interesse pubblico, indifferibili ed urgenti ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003, nonché urbanisticamente compatibili con la destinazione agricola dei suoli come sancito dal comma 7 dello stesso articolo del decreto legislativo.

Si precisa che le opere di cui sopra, fino al punto a) e relative alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sono state approvate con Determinazione del Dirigente Infrastrutture Energetiche e Digitali n. 176 del 29.06.2011 e n. 202 del 12 dicembre 2018. L'area d'interesse per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento mono-assiale, presenta un'estensione complessiva di circa 100 ha di cui circa 72 ha in cui insiste il campo fotovoltaico e la potenza complessiva massima dell'impianto sarà pari a 52.478 MWp con potenza nominale in A.C. di 47.250 MWp. Nello specifico l'Area totale d'intervento (campo fotovoltaico, linea elettrica di connessione MT alla RTN e ubicazione stazione d'utenza) riguarderà i seguenti comuni:

- ✓ Comune di Cerignola (FG) – campo fotovoltaico – estensione complessiva dell'area mq 1.004.956 – estensione complessiva dell'intervento mq 715.600,00;
- ✓ Comuni di Cerignola (FG), Stornare (FG) e Stornarella (FG) – Linea elettrica interrata di connessione in MT, della lunghezza complessiva di circa 13 km;
- ✓ Comune di Stornara (FG) – ubicazione stazione d'utenza - connessione.

Il parco fotovoltaico, mediante un cavidotto interrato in MT della lunghezza di circa 13 km, uscente dalla cabina d'impianto, sarà collegato in antenna, sul nuovo stallo della sezione a 150 kV della stazione d'utenza; tale stazione d'utenza sarà ubicata in prossimità della futura stazione elettrica ubicata nel Comune di Stornara (FG) al Foglio di mappa n. 4, sulle particelle da frazionare n. 42, 3 e 26.

## 2. INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO

L'impianto agro-fotovoltaico di cui la presente sorgerà nella Regione Puglia, Comune di Cerignola (Provincia di Foggia) e sarà allacciato, nel comune di Stornara (FG), alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in antenna a 150 kV con una nuova Stazione Elettrica (SE) RTN a 150 kV (prevista nel comune di Stornara) da inserire in "entra – esce" alla linea a 150 kV "CP Ortanova – SE Stornara" previa realizzazione:

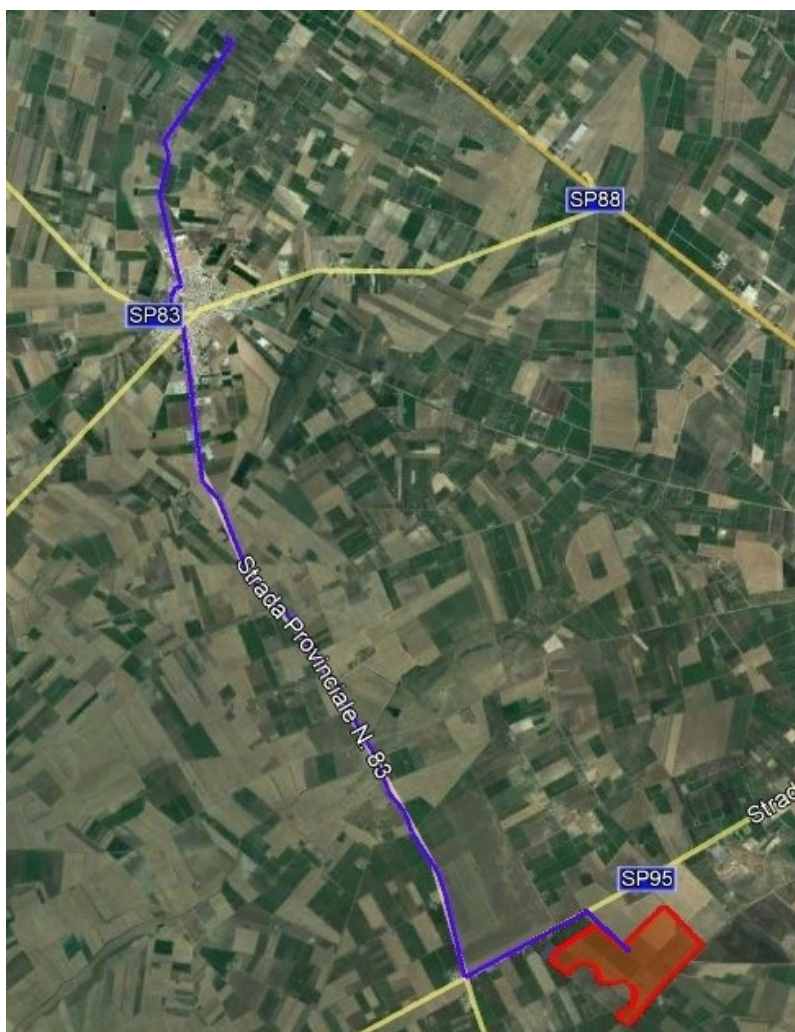


Figure 2-1 Inquadramento area d'intervento su ortofoto

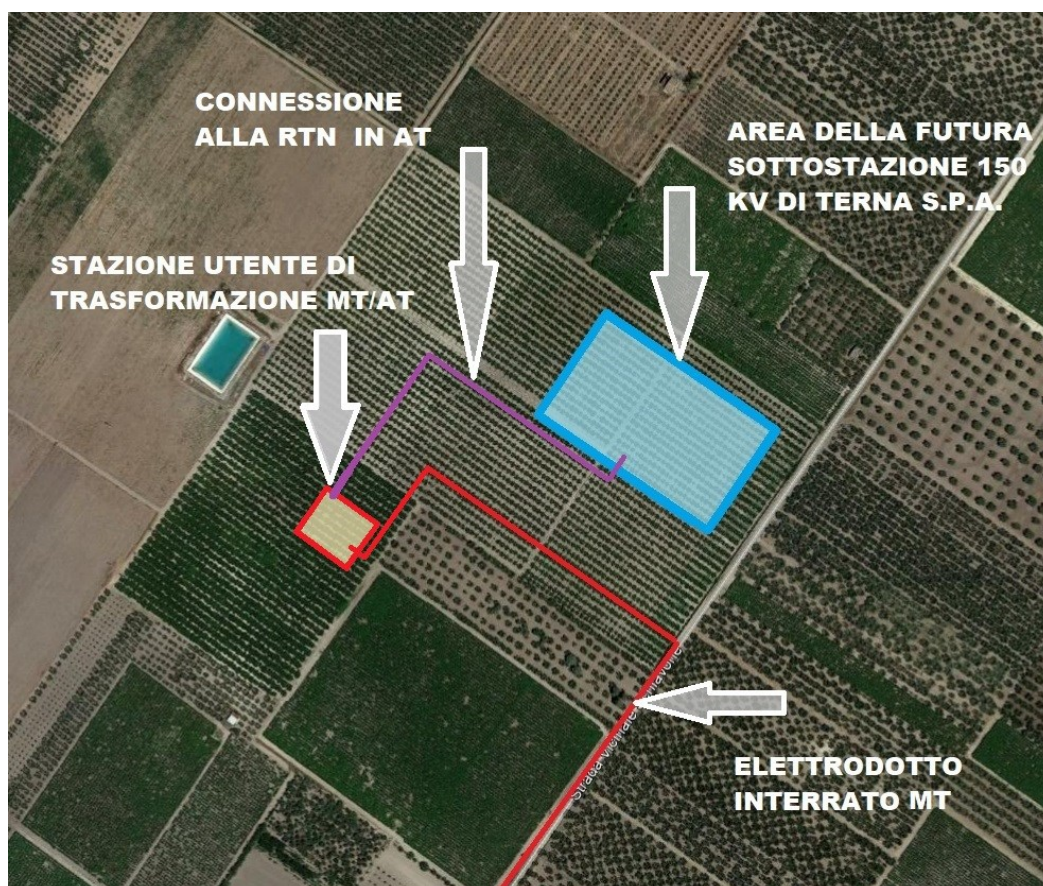
- a) di due elettrodotti RTN a 150 kV tra la nuova SE sopra indicata e una futura SE RTN a 380/150 kV da inserire in "entra – esce" alla linea 380 kV della RTN "Foggia – Palo del Colle";
- b) degli interventi previsti dal piano di sviluppo Terna consistenti in un nuovo elettrodotto 150 kV "Cerignola FS – Stornara – Deliceto" (Intervento 535-P – Interventi sulla rete AT per la raccolta di energia rinnovabile nell'area tra le province di Foggia e Barletta).

Si precisa che le opere di cui sopra, fino al punto a) e relative alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sono state approvate con Determinazione del Dirigente Infrastrutture Energetiche e Digitali n. 176 del 29.06.2011 e n. 202 del 12 dicembre 2018. L'area d'interesse per la realizzazione



dell'impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento mono-assiale, presenta un'estensione complessiva di circa 100 ha di cui circa 72 ha in cui insiste il campo fotovoltaico e la potenza complessiva massima dell'impianto sarà pari a 52.478 MWp con potenza nominale in A.C. di 47.250 MWp. Nello specifico l'Area totale d'intervento (campo fotovoltaico, linea elettrica di connessione MT alla RTN e ubicazione stazione d'utenza) riguarderà i seguenti comuni:

- ✓ Comune di Cerignola (FG) – campo fotovoltaico – estensione complessiva dell'area mq 1.004.956 – estensione complessiva dell'intervento mq 715.600,00;
- ✓ Comuni di Cerignola (FG), Stornare (FG) e Stornarella (FG) – Linea elettrica interrata di connessione in MT, della lunghezza complessiva di circa 13 km;
- ✓ Comune di Stornara (FG) – ubicazione stazione d'utenza - connessione.



Il parco fotovoltaico, mediante un cavidotto interrato in MT della lunghezza di circa 13 km, uscente dalla cabina d'impianto, sarà collegato in antenna, sul nuovo stallo della sezione a 150 kV della stazione d'utenza; tale stazione d'utenza sarà ubicata in prossimità della futura stazione elettrica ubicata nel Comune di Stornara (FG) al Foglio di mappa n. 4, sulle particelle da frazionare n. 42, 3 e 26.

Si riporta, nel seguito, il dettaglio catastale dell'area in cui ricade il campo fotovoltaico.

N.	Comune	Foglio	Particella
1	Cerignola	316	185
2	Cerignola	316	291 - in parte
3	Cerignola	316	298 - in parte
4	Cerignola	316	297 - in parte
5	Cerignola	316	303 - in parte
6	Cerignola	316	306
7	Cerignola	316	305
8	Cerignola	316	304
9	Cerignola	316	302 - in parte
10	Cerignola	316	293 - in parte
11	Cerignola	316	299
12	Cerignola	316	300
13	Cerignola	316	301
14	Cerignola	316	179
15	Cerignola	316	296
16	Cerignola	316	295
17	Cerignola	316	286
18	Cerignola	316	287
19	Cerignola	316	288
20	Cerignola	316	294
21	Cerignola	316	178
22	Cerignola	316	290
23	Cerignola	316	279
24	Cerignola	316	278
25	Cerignola	316	277
26	Cerignola	316	276
27	Cerignola	316	275 - in parte
28	Cerignola	316	211
29	Cerignola	316	283
30	Cerignola	316	285
31	Cerignola	316	248
32	Cerignola	316	249
33	Cerignola	316	2
34	Cerignola	316	182 (cavidotto int.)
35	Cerignola	302	62 (cavidotto int.)

*Tabella 2-1 Estremi catastali delle particelle interessate dal campo fotovoltaico e dall'impianto agricolo*



### 3. AREE NON IDONEE FER

Al fine di accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, in attuazione delle disposizioni del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "*Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", le Regioni e le Province autonome hanno proceduto negli anni alla individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. In riferimento a ciò, la Regione Puglia ha approvato il nel 2010 il Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia. Come di seguito documentato, i campi fotovoltaici insistono su aree indicate come idonee;

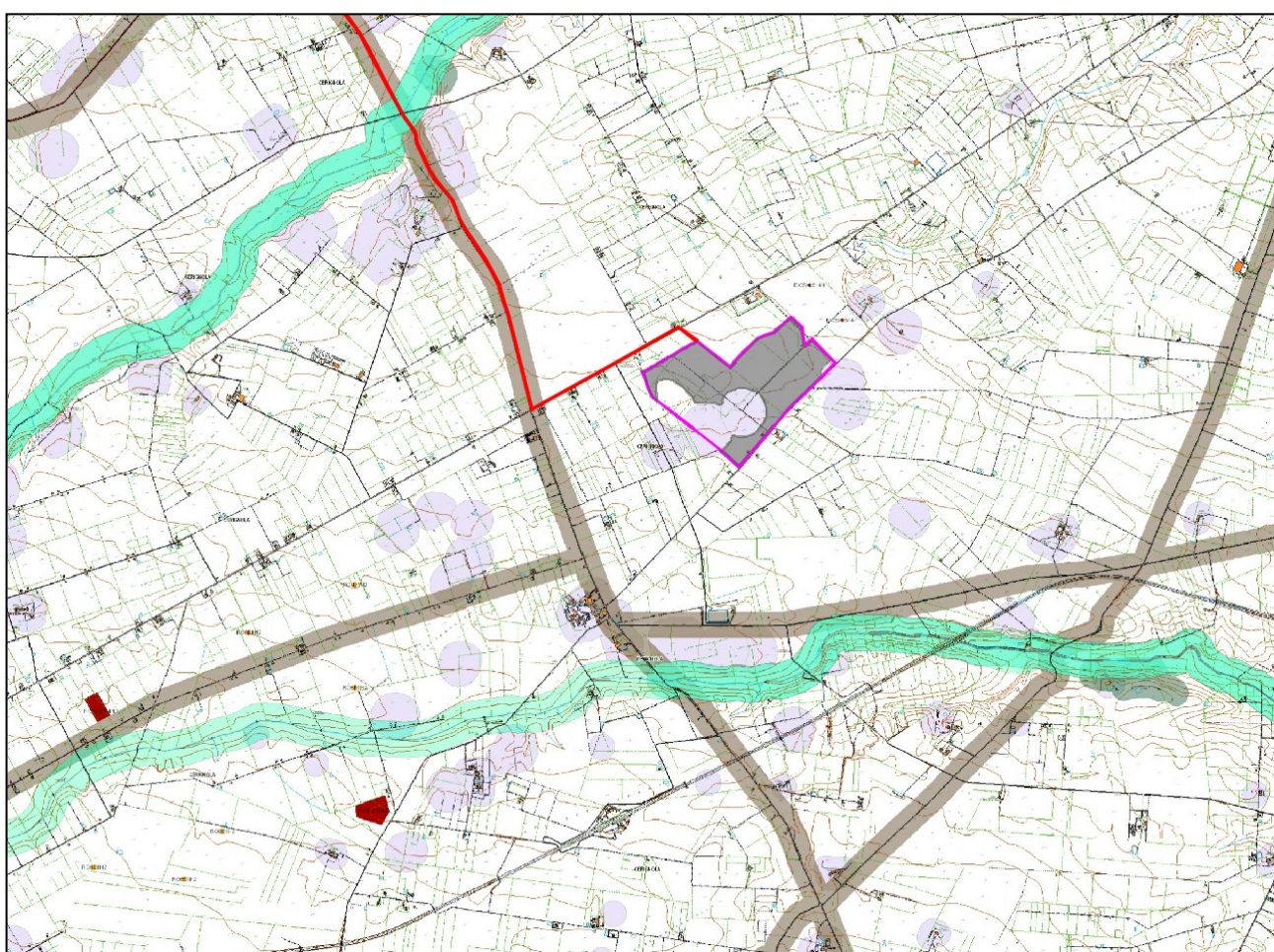


Figure 3-1 Aree non idonee Regione Puglia (fonte servizio WMS Regione Puglia)
























<b>Aree Protette Nazionali-Regionali</b>	<b>PAI Puglia</b>
 Riserva Naturale Regionale Orientata	 Pericolosità idraulica - MP
<b>Zone S.I.C. e Zone Z.P.S</b>	 Pericolosità idraulica - AP
 S.I.C.	 Pericolosità geomorfologica - PG2
<b>Sistema di naturalità</b>	 Pericolosità geomorfologica - PG3
 principale	<b>P.U.T.T./p.</b>
 secondario	 Ate A
<b>Connessioni</b>	 Ate B
 fluviali-residuali	 Beni Culturali con 100 m. (parte II D.Lgs.42/'04)
 corso d'acqua episodico	 Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico(art. 136 D.Lgs 42/'04)
<b>Altre aree</b>	 Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.
 Nuclei naturali isolati	 Lame e gravine
<b>Aree Tutelate per legge (art. 142 D.Lgs.42/'04)</b>	 Versanti
 Territori costieri fino a 300 m.	 Zone IBA
 Fiumi Torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m.	
 Boschi con buffer di 100 m.	
 Zone archeologiche con buffer di 100 m.	

Figure 3-2 Legenda aree non idonee Regione Puglia

## 4. STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

### PRG COMUNE DI CERIGNOLA

Il Comune di Cerignola è attualmente dotato di un PRG approvato con DGR n. 1482 del 05/10/2004 (pubblicata sul BURP n. 123 del 20/10/2004). Con successiva DGR n. 958 del 12/05/2015 venivano approvate modifiche alle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA). Con la Delibera del Consiglio Comunale n.66 del 21/12/2012 veniva adottato il nuovo azzonamento in variante al PRG approvato con prescrizioni con DGR n. 1865 del 30/11/2016. Come rappresentato graficamente confermato nel Certificato di Destinazione Urbanistica le aree interessate dalla centrale fotovoltaica ricadono in Zona Agricola di tipo E (art. 20 delle NTA).






### Azzonamento

#### Zone omogenee

 A4 - Complessi di edifici rurali

 E- Agricola

#### Aree ed elementi soggetti a tutela integrale


 Aree di rilevante interesse biologico naturalistico e riserve naturali

#### Fasce di rispetto


 stradale, ferroviaria e degli elettrodotti

..... confine comunale

#### Siti di Importanza Comunitaria

 Area SIC "Zona umide della Capitanata"

 Area SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaccioti"

 Area di ampliamento del SIC "Zona umide della Capitanata"

 Area di ampliamento del SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaccioti"

 AREA IMPIANTO FOTOVOLTAICO

 SOTTOSTAZIONE

 TRACCIATO CAVIDOTTO INTERRATO

Figure 4-1 Zonizzazione del Territorio Comunale

La zona omogenea E, individuata a termini dell'art. 2 del D.I. 2.4.1968 n. 1444, comprende le parti del territorio comunale destinate alla conduzione dei fondi ed all'allevamento del bestiame, nonché alle attività con essi compatibili o che svolgano funzione idonea alla rivitalizzazione degli insediamenti e delle aree.

All'art. 20 delle NTA si stabilisce che gli interventi sulle aree e sugli elementi fisici appartenenti alla zona agricola devono perseguire i seguenti obiettivi generali:

a) il mantenimento della qualità ambientale dell'Agro attraverso:

- la tutela della salute pubblica;
- la tutela di paesaggi agrari qualificati;
- la tutela delle risorse naturali dei suoli;
- la tutela del patrimonio e delle differenze genetiche delle colture;
- la tutela dell'habitat;
- l'incremento delle attività ricreative e sociali;

b) il mantenimento delle rese ottimali dei suoli;

c) lo sviluppo e l'efficienza aziendale attraverso l'incremento delle opportunità date alle aziende di aumentare la loro capacità di variare gli ordinamenti produttivi e di organizzare i fattori della produzione;

d) il mantenimento di adeguati livelli di reddito degli operatori del settore.

La realizzazione della centrale fotovoltaica in progetto è pienamente compatibile con gli obiettivi generali di cui al punto che precede, in quanto le NTA prevedono espressamente "Usi legati alla riqualificazione funzionale dell'Agro", ed in particolare consentono la costruzione di "Impianti tecnologici di interesse pubblico" (art. 20.2.3).

Oltre che sotto l'aspetto della destinazione d'uso, la centrale in progetto è compatibile anche con le misure ambientali previste nel PRG. Le aree interessate dalle opere non interferiscono mai con la ZPS - Zona di Protezione Speciale - IT9110038 - Paludi presso il Golfo di Manfredonia, ed il SIC - Sito di Interesse Comunitario - IT9110005 - Zone umide della Capitanata, né tantomeno interferiscono con le potenziali aree di ampliamento delle SIC indicate nelle tavole di PRG di cui sopra.

Anche una lettura delle interferenze con le tavole di PRG dei Vincoli Ambientali, idrogeologici, non mostra incompatibilità.

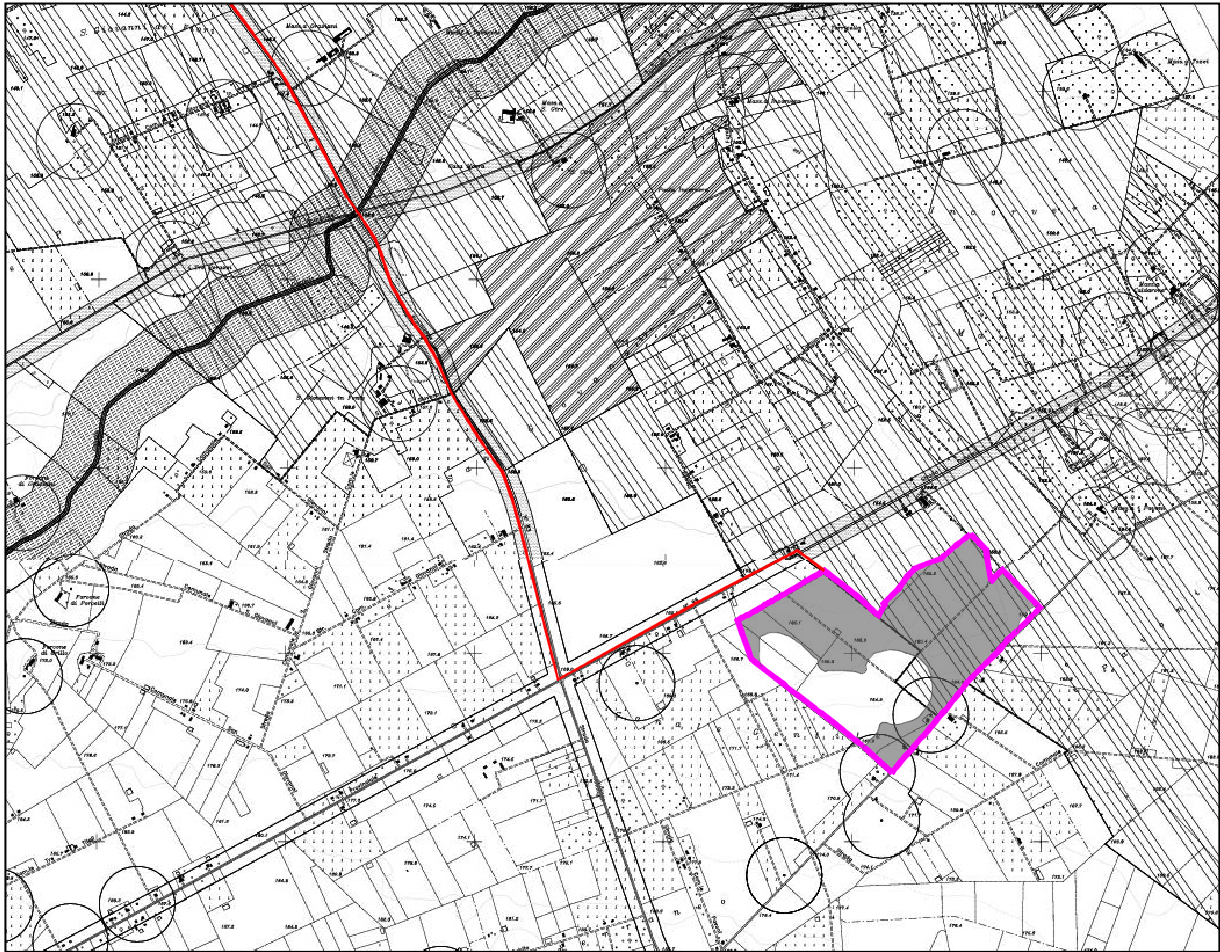
Al riguardo, infatti, la superficie del campo fotovoltaico intercettano le seguenti zone omogenee:

- ambiti di interesse archeologico (art. 25 delle NTA);
- ambiti di alimentazione e rispetto delle risorse idriche (art. 30 delle NTA).

Le Aree ed elementi soggetti a tutela integrale di cui al TITOLO V delle NTA sono pertanto escluse e mai interessate dal progetto.

In riferimento alle NTA degli ambiti sopra citati (artt. 25 e 30), anche queste non definiscono incompatibilità con le previsioni in progetto, viste le caratteristiche costruttive dei campi a realizzare rispettosi della morfologia dei luoghi e privi di opere fondazionali in cemento armato, sia nella posa in opera delle strutture di sostegno dei moduli sia per le recinzioni perimetrali. Per l'approfondimento del tematismo archeologico si rimanda agli studi specialistici di cui al presente progetto.














#### Ambiti territoriali

-  di elevato interesse archeologico
-  di interesse archeologico
-  di appartenenza al sistema dei tracciati storici
-  di rispetto urbano
-  di interesse biologico naturalistico - zona di rispetto
-  di alimentazione e rispetto delle risorse idriche - fiumi, laghi canali, marane
-  di alimentazione e rispetto delle risorse idriche - pozzi, sorgenti, prese
-  di tutela geoidraulica del territorio e degli insediamenti - area di pertinenza
-  di tutela geoidraulica del territorio e degli insediamenti - area annessa
-  aree instabili o di probabile instabilità

#### Aree ed elementi soggetti a tutela integrale

-  Aree vincolate
-  Aree vincolate - zona di rispetto
-  Aree di rilevante interesse biologico naturalistico e riserve naturali
-  Componenti dell'assetto idrogeologico fiumi, torrenti, marane, laghi
-  Componenti dell'assetto idrogeologico pozzi
-  Componenti dell'assetto idrogeologico sorgenti
-  Componenti dell'assetto idrogeologico punti di presa
-  confine comunale
-  perimetrazione del cent abitato (D.L. n. 285/19)

#### Siti di Importanza Comunitaria

-  Area SIC "Zone umide della Capitanata"
-  Area SIC "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti"
-  Area di ampliamento del SIC "Zone umide della Capitanata"
-  Area di ampliamento del SIC "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti"




-  AREA IMPIANTO FOTOVOLTAICO
-  SOTTOSTAZIONE
-  TRACCIATO CAVIDOTTO INTERRATO

Figure 4-2 Stralcio degli ambiti soggetti a tutela come da PRG vigente

## PRG COMUNE DI STORNARELLA

Alcuni tratti di cavidotto interessa il territorio comunale di Stornarella. Di seguito verrà esaminato lo strumento urbanistico, per verificare la compatibilità dello stesso con l'intervento progettuale.

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Stornarella è un Piano Regolatore Generale adottato con delibera del consiglio comunale n.57 del 03.11.1977 e approvato con delibera del consiglio n.36 del 22.05.1981. Nel vigente PRG l'area d'intervento, stante le indicazioni e la documentazione fornite dal comune, è classificata come zona agricola E.

Il territorio agricolo comprende l'insieme delle aree produttive destinate all'attività agricola e forestale e dei manufatti edilizi stabilmente connaturati al fondo. Le aree agricole, nelle norme tecniche di attuazione, sono classificate in 2 diverse tipologie:

- Zona E1: verde agricolo;
- Zona E2: verde agricolo di rispetto

L'area di interesse ricade integralmente in Zona E1. Tale zona, nello specifico, comprende le aree agricole correnti esterne al centro abitato. Nelle zone E1 sono consentiti gli interventi indicati negli articoli 3 e 8 delle norme tecniche di attuazione. Con riferimento al progetto in esame, vengono di seguito riportati i riferimenti a quanto negli articoli previsto.

All'Art.3 – Destinazioni d'uso delle NORME GENERALI, viene così riportato:

“Con riferimento alle definizioni di cui all'art. 58 del Regolamento Edilizio, nella Sottozona E1 sono consentiti, in linea principale, tutti gli insediamenti connessi con l'utilizzazione del territorio a scopi agricoli quali: stalle concimaie, fienili, silos, depositi attrezzi e macchine agricole, porcili, gallinaie e simili nonché le abitazioni per i conduttori di salariati e ricoveri temporanei. Sono ammessi gli edifici destinati alla raccolta, lavorazione, e conservazione di prodotti agricoli quali: magazzini, depositi, cantine, oleifici, celle frigorifere, mulini, conservifici, mattatoi, lavorazione di pelli, residuati da macellazione e simili. Sono altresì ammesse le attrezzature a servizio del traffico quali: autostazioni, distributori di carburante, officine meccaniche di primo intervento, posti di ristoro e motels, nonché quelle attività produttive che pur non essendo elencate come insalubri ai sensi del D.M. 23.12.1976, non sono collocabili nell'ambito della Zona “D” per motivi di sicurezza e di igiene.

All'art.8 del CAP II - NORME PER LA EDIFICAZIONE si riporta che:

a) Gli interventi consentiti in linea principale nella Sottozona “E1” (quali stalle, concimaie, silos, foraggere, fienili, abitazioni, ecc.) dovranno rispettare le seguenti norme:

- densità fondiaria edilizia per le abitazioni: 0,03 mc/mq;
- densità edilizia fondiaria per gli annessi: 0007 mc/mq;
- densità edilizia fondiaria totale: 0,10 mc/mq;
- altezza massima delle abitazioni: 8,00 m;
- Numero massimo dei piani per abitazione: n. 2;-
- Altezza massima degli annessi: mt 12,00;
- Distacchi minima fra fabbricati aventi pareti finestrate e non: mt 12,00;
- Distanze minime dai confini: mt. 10,00;
- Distanze minime dal ciglio a protezione del nastro stradale: secondo il D.M. dell'11.4.1968; per strade non comprese in detto decreto, distanza minima: mt. 15,00;

Si può eccedere l'altezza massima con costruzioni speciali quali silos e simili fino a raggiungere i mt. 25,00; per altezze superiori occorre adottare la procedura di deroga di cui all'art. 106 del R.E.

b) Per edifici destinati alla raccolta, lavorazione, ecc. dei prodotti agricoli, le norme da rispettare nella edificazione sono le stesse riportate nel precedente punto a) fatta eccezione per la densità edilizia fondiaria che può raggiungere il valore massimo di 0,5 mc/mq.

c) Per le attrezzature a servizio del traffico vale la norme già fissata nel precedente punto b). Il suolo di pertinenza dei complessi produttivi e delle attrezzature a servizio del traffico ricadenti nella Zona rurale "E1" dovrà essere gravato da vincolo di asservimento da trascriversi, a cura e spese del proprietario, prima del rilascio della concessione, nel registro delle ipoteche, il quale vincolo deve essere esteso ad una superficie tale da garantire il rispetto della densità edilizia fondiaria. Le opere da realizzare nell'ambito della Sottozona "E1" saranno attuate con interventi diretti.

Il PRG non definisce una specifica normativa per tale tipologia di impianti. Sotto il profilo urbanistico si ritiene in questa sede di dover evidenziare che non vi è comunque incompatibilità con le previsioni di utilizzazione agricola del territorio, atteso che l'installazione di un parco fotovoltaico consente l'esercizio delle normali attività agricole

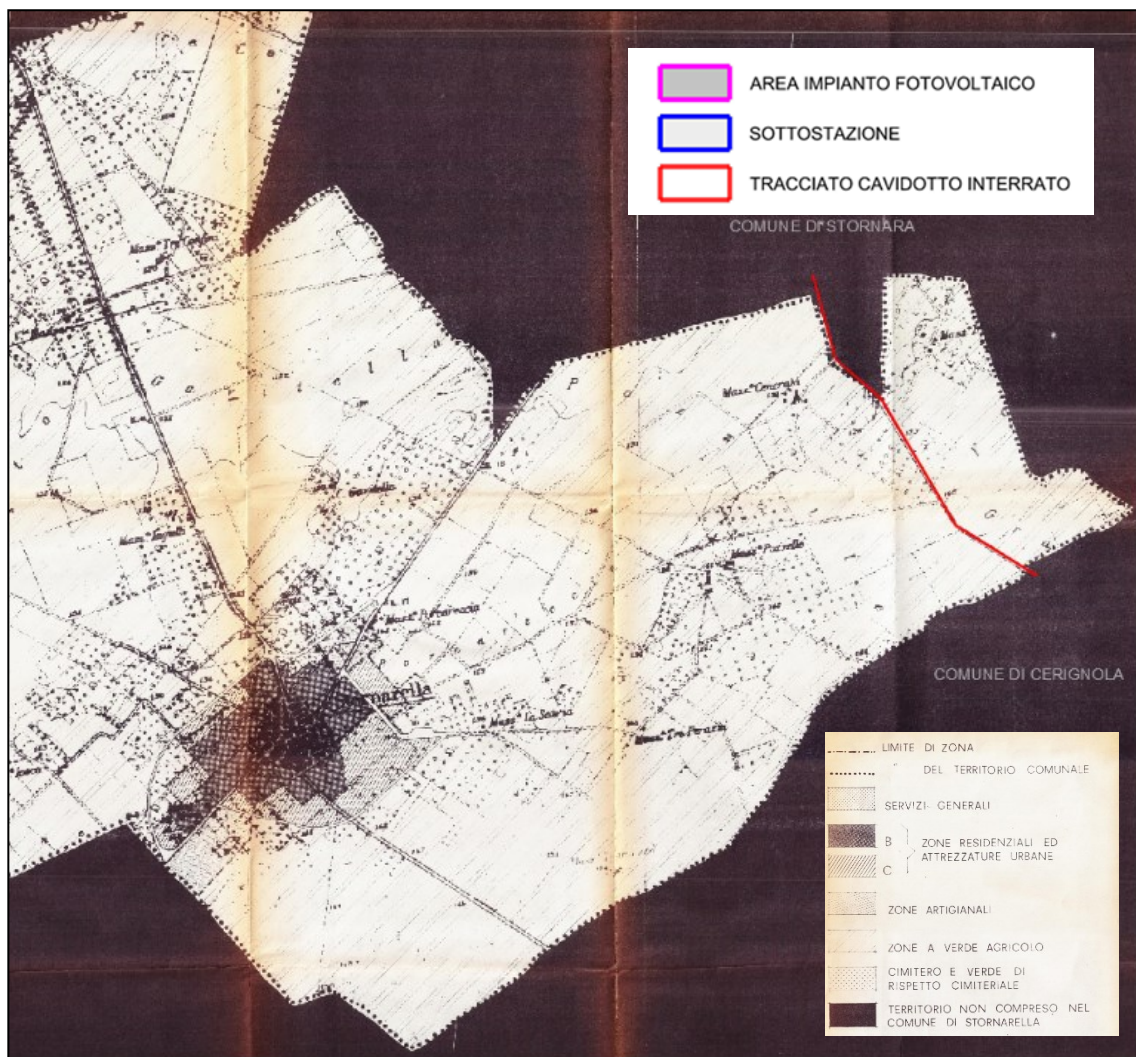


Figure 4-3 PRG Comune di Stornarella-Azzonamento intero territorio comunale



## PRG COMUNE DI STORNARA

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Stornara è un Piano Regolatore Generale, redatto nel 1989 e approvato con Delibera di Giunta Regionale della Regione Puglia n. 40 del 11/02/2003, a cui è seguita una Variante richiesta dall'Amministrazione Comunale, con Delibera n. 23 del 03/02/2004, e approvata dalla Giunta Regionale n.2062 del 04/11/08. Nel vigente PRG l'impianto, stante le indicazioni e la documentazione fornite dal comune, zone agricole "E1". Dalle tavole riportanti la zonizzazione del territorio si ricava la caratteristica principale del Comune, ossia la sua vocazione agricola. Difatti, la maggior parte del territorio comunale ricade in zona omogenea E (Verde agricolo), destinata ad usi agricoli. Tale zona è suddivisa in due sottozone: "E1" – verde agricolo ed "E2" – verde agricolo speciale. In particolare nella Sottozona "E1" sono consentiti, in linea principale, tutti gli insediamenti connessi con l'utilizzazione del territorio a scopi agricoli quali: stalle, concimaie, fienili, silos, depositi atrezzi e macchine agricole, porcili, gallinai e simili nonché le abitazioni per i conduttori e per i salariati e ricoveri temporanei. Sono ammessi gli edifici destinati alla raccolta, lavorazione, e conservazione dei prodotti agricoli quali: magazzini, depositi, cantine, oleifici, celle frigorifere, mulini, conservifici, mattatoi, lavorazioni pelli, residuati da macellazione e simili. Sono altresì ammesse le attrezzature a servizio del traffico quali: autostazioni, distributori di carburante, officine meccaniche di primo intervento, posti di ristoro e motels, nonché quelle attività produttive che pur non essendo elencate come insalubri ai sensi del D.M. 23/12/1976, non sono collocabili nell'ambito della Zona "D" per Gli interventi consentiti nella Sottozona "E1", in generale, dovranno rispettare le seguenti norme:

- densità fondiaria edilizia per abitazioni: 0,03 mc/mq;
- densità fondiaria edilizia per gli annessi: 0,07 mc/mq;
- densità fondiaria edilizia totale: 0,10 mc/mq;
- altezza massima delle abitazioni: mt 8,00;
- numero massimo dei piani per abitazioni: n. 2;
- altezza massima degli annessi: mt 12,00;
- distacchi minimi tra fabbricati aventi pareti finestrate e non: mt 15,00;
- distanze minime dai confini: mt 10,00;
- distanze minime dal ciglio a protezione del nastro stradale: secondo il D.M. del 01/04/1968; per strade non comprese in detto decreto, distanza minima mt 15,00 solo diversa indicazione nei grafici di progetto. Ulteriori aspetti normativi dettagliano gli interventi in zona E1, ancorché si tralascino in questa sede in quanto non pertinenti. Inoltre il cavidotto attraversa alcune fascia di rispetto stradali, a cui non corrisponde diretta incompatibilità nelle Norme Tecniche di attuazione del PRG.

Il PRG non definisce una specifica normativa per la tipologia di impianti oggetto del presente progetto. Sotto il profilo urbanistico si ritiene in questa sede di dover evidenziare che non vi è comunque incompatibilità con le previsioni di utilizzazione agricola del territorio, atteso che l'elettrodotto occupa solo delle localizzazioni puntuali e consente l'esercizio delle normali attività agricole.

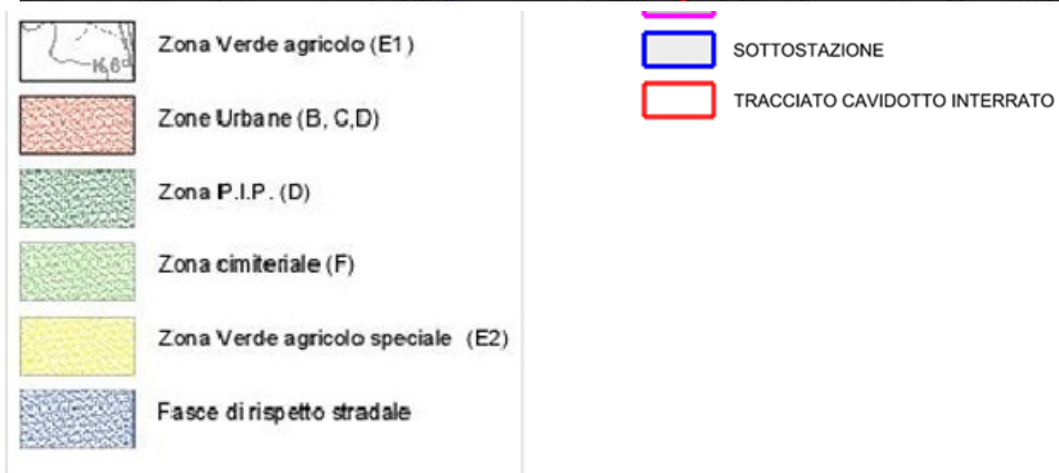
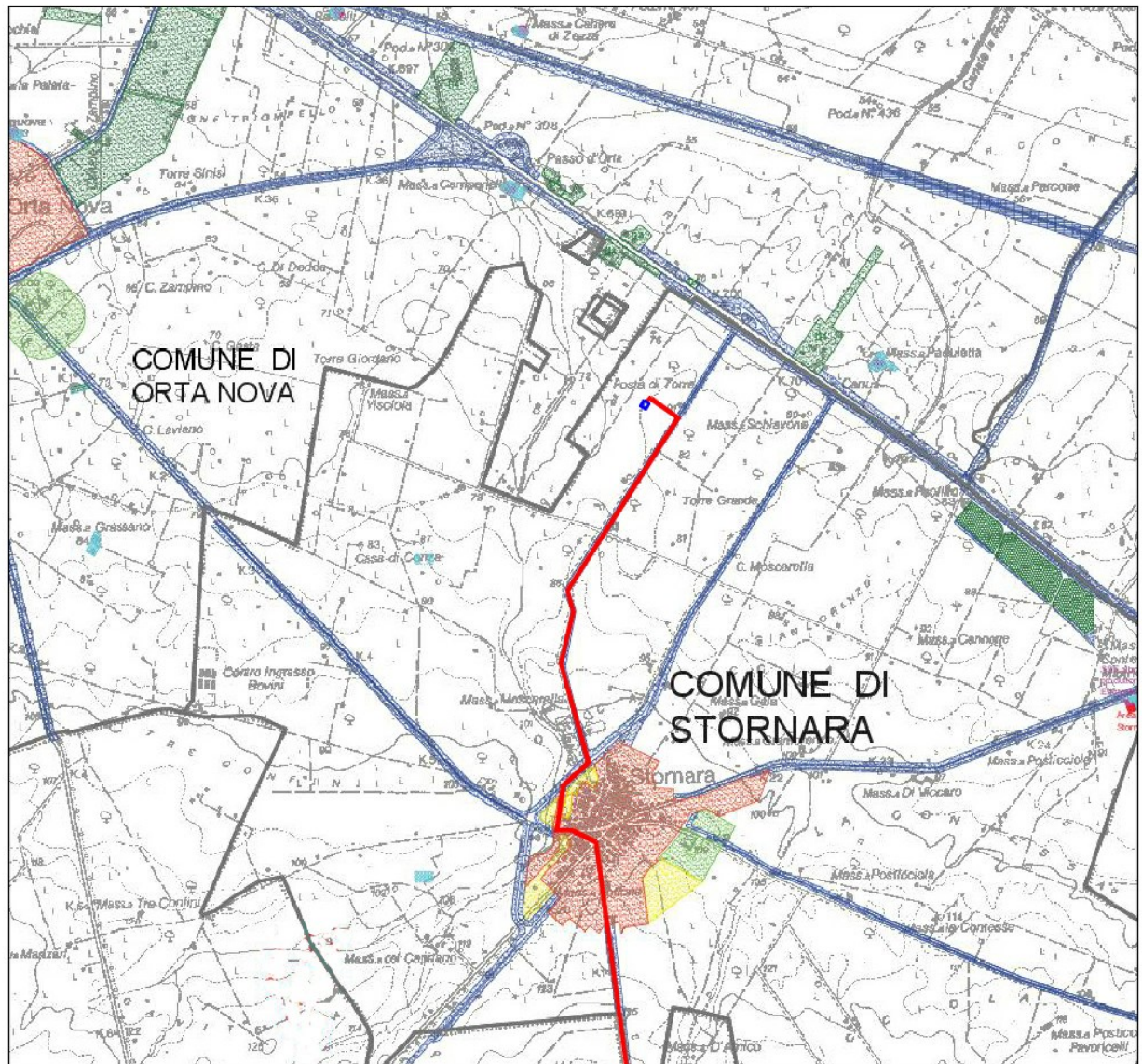
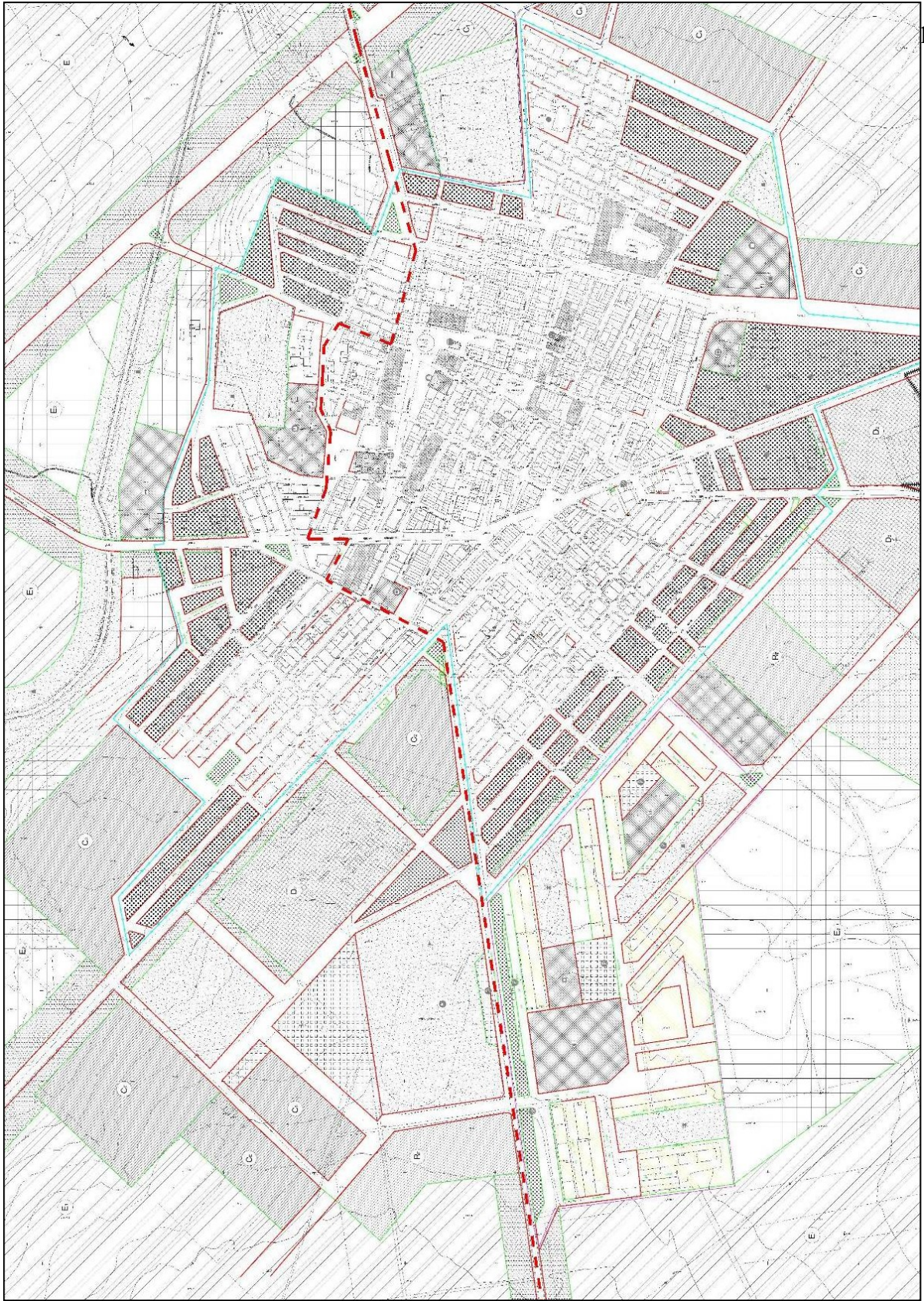


Figure 4-4 Stralcio PRG Comune di Stornara







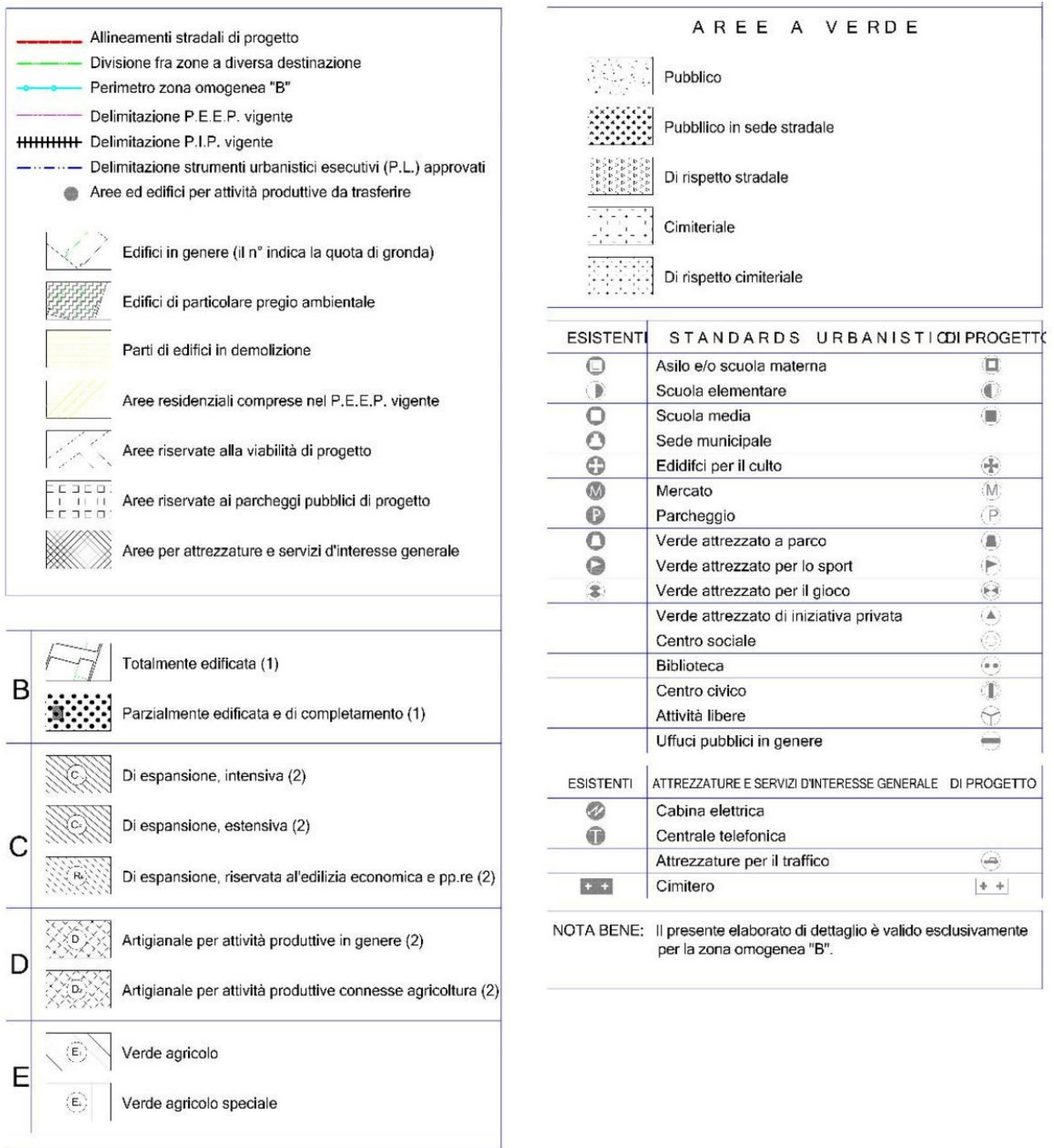


Figure 4-5 Stralcio Prg Comune di Stornara-Prescrizioni di dettaglio del PRG in variante.

Il tracciato del cavidotto interrato si sviluppa interamente su aree riservate alla viabilità di progetto

## NTA PRG

### Art.7

#### Aree riservate alla viabilità ed a parcheggi pubblici –

*In dette aree non è consentita la costruzione di qualsiasi manufatto fisso sia in sottosuolo che in superficie. Sono consentiti i servizi canalizzati interrati, spartitraffico e marciapiedi non eccedenti i cm. 15 di altezza dal piano stradale ed eventuali attrezzature di arredo.*

## 5. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

### VERIFICHE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

Di seguito viene presentata l'analisi delle relazioni tra il progetto in esame con i livelli di tutela stabiliti dalle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.

In particolare, per ciascuna componente tutelata viene specificato se con il progetto in esame, sussiste una relazione di:

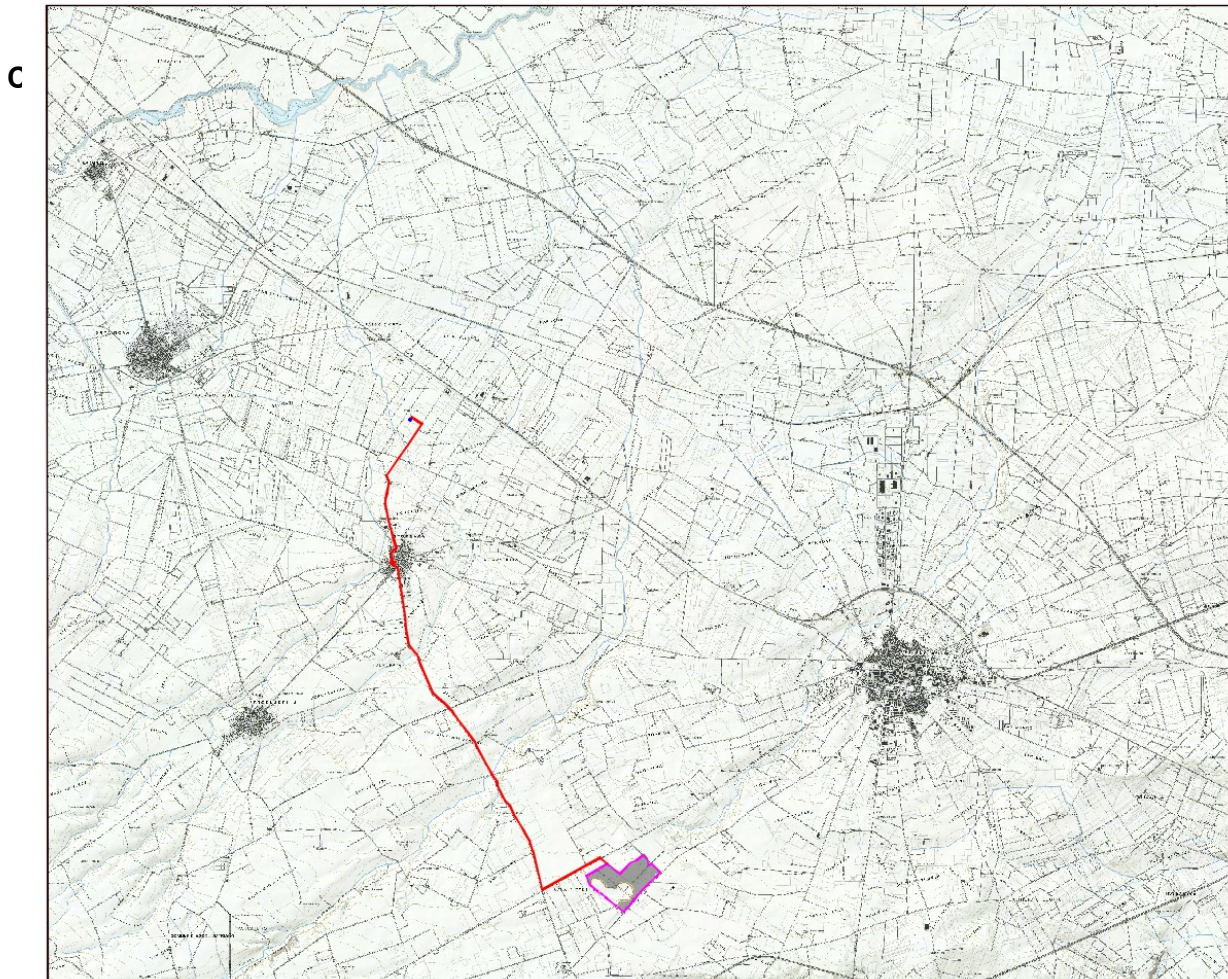
- **Coerenza**, ovvero se il progetto risponde in pieno ai principi e agli obiettivi del PPTR ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in linea con i principi e gli obiettivi del PPTR, pur non essendo specificatamente previsto dallo strumento di programmazione stesso;
- **Non coerenza**, ovvero se il progetto è in accordo con i principi e gli obiettivi del PPTR, ma risulta in contraddizione con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Non compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in contraddizione con i principi e gli obiettivi del PPTR.

Secondo il PPTR l'area oggetto d'intervento rientra nell'ambito di paesaggio "**Tavoliere**". Secondo art. 36 comma 5 delle N.T.A. del PPTR, i piani territoriali ed urbanistici locali, nonché quelli di settore approfondiscono le analisi contenute nelle schede di ambito relativamente al territorio di riferimento e specificano, in coerenza con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA, le azioni e i progetti necessari alla attuazione del PPTR. Nel TITOLO VI "Disciplina dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti" delle N.T.A. del PPTR, il Piano d'intesa con il Ministero *individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.*

Per un'agevole lettura e rintracciabilità delle interferenze in parola, si riportano nei paragrafi successivi i pertinenti stralci cartografici ed una tabella riepilogativa che relaziona le stesse con le NTA del PPTR applicabili al caso.

## STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

L'analisi di interferenza condotta su base cartografica tra il campo fotovoltaico in progetto e la Struttura idro-geo-morfologica del territorio non evidenzia alcuna interferenza. Al riguardo, si segnala che solo il tracciato del cavidotto interseca in un punto del suo sviluppo le componenti idrologiche rappresentate da BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m). Nello specifico l'interferenza è definita dal cavidotto MT con "Canale Castello, tutelato come acqua pubblica con R.D. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915.



### Ulteriori contesti paesaggistici













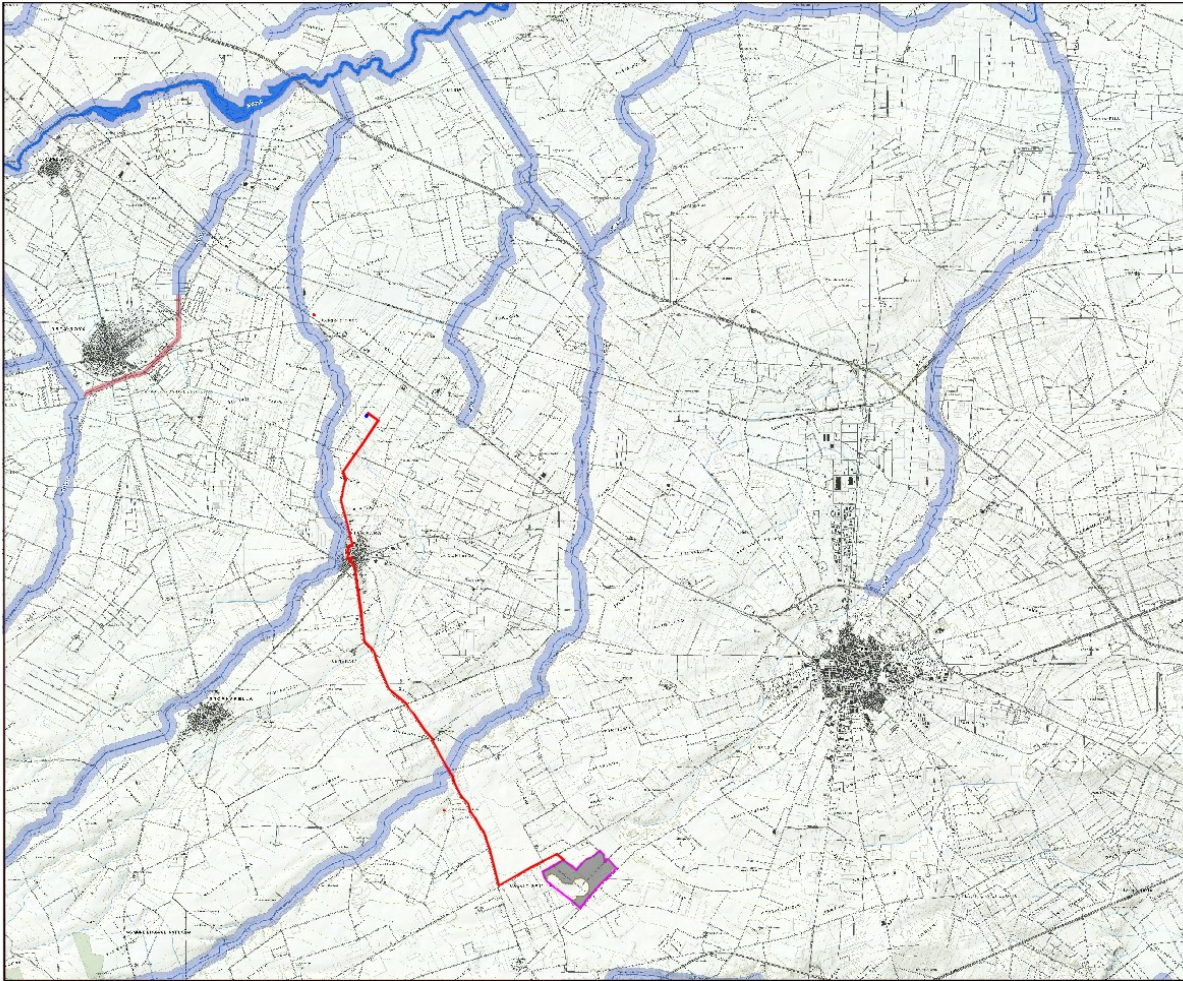
	Versanti		AREA IMPIANTO FOTOVOLTAICO
	Lame e gravine		SOTTOSTAZIONE
	Doline		TRACCIATO CAVIDOTTO INTERRATO
	Grotte		
	Grotte (ingresso)		
	Geositi		
	Geositi (fascia di tutela)		
	Inghiottoi		
	Cordoni dunari		

Figure 5-1 Componenti Geomorfologiche



## COMPONENTI IDROLOGICHE



### Beni paesaggistici

	Territori costieri		AREA IMPIANTO FOTOVOLTAICO
	Territori contermini ai laghi		SOTTOSTAZIONE
	Fiumi e torrenti, acque pubbliche		TRACCIATO CAVIDOTTO INTERRATO

### Ulteriori contesti paesaggistici




	Sorgenti
	Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
	Vincolo idrogeologico

Figure 5-2 Componenti Idrologiche

Come detto in precedenza si segnala che solo il tracciato del cavidotto interseca in un punto del suo sviluppo le componenti idrologiche rappresentate da BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m). Nello specifico l'interferenza è definita dal cavidotto MT con "Canale Castello" tutelato come acqua pubblica con R.D. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915. Trattandosi di un'opera infrastrutturale completamente interrata, realizzata lungo le viabilità esistenti, con il ripristino dello stato iniziale dei luoghi gli attraversamenti di detti corsi d'acqua sono compatibili con le norme tecniche del PPTR applicabile al caso e nello specifico l'art.46 co.2 lettera a10) ed avverranno su sovrappasso esistente.



*Figure 5-3 Sovrappasso Canale Marana Castello*

### **NTA del PPTR**

**Art. 46** Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".  
- a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile. Il regolare decorso delle acque superficiali non sarà lesa in fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'impianto e rimarranno invariate le caratteristiche anche dopo la fase di dismissione dell'impianto.



	Codice del Paesaggio art.	NTA del PPTR			Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)	Interferenza con i Campi Fotovoltaici	Interferenza con il cavidotto MT
		Definizione	Disposizioni normative	art.			
<b>6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA</b>							
<b>6.1.1 - Componenti geomorfologiche</b>		<b>art. 49</b>	<b>Indirizzi / Direttive art. 51 / art. 52</b>				
UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53	UCP_versanti_pendenz a20%	No	No
UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54	UCP_lame_gravine	No	No
UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_Doline	No	No
UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55	UCP_Grotte_100m	No	No
UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Geositi_100m	No	No
UCP - Inghiottitoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Inghiottitoi_50m	No	No
UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Cordoni_Dunari	No	No
<b>6.1.2 - Componenti idrologiche</b>		<b>art. 40</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 43 / art. 44</b>			
<i>BP -Territoti costieri (300m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. a)</i>	<i>art. 41-1)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 45</i>	<i>BP_142_A_300m</i>	No	No
<i>BP -Territori contermini ai laghi (300m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. b)</i>	<i>art. 41-2)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 45</i>	<i>BP_142_B_300m</i>	No	No
<i>BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. c)</i>	<i>art. 41-3)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 46</i>	<i>BP_142_C_150m</i>	No	<b>SI</b> cavidotto interrato compatibile con l'art. 46
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47	UCP_connesioneRER 100m	No	No
UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48	UCP_Sorgenti_25m	No	No
UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_Vincolo idrogeologico	No	No

*Tabella 5-1 Riepilogo struttura idrogeomorfologica*



## STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE

La sovrapposizione condotta su base cartografica tra il campo fotovoltaico in progetto e la Struttura eco sistemica del territorio non evidenzia alcuna intersezione; per il tracciato del cavidotto si segnala l'interferenza per ciò che attiene alle Componenti Botanico-Vegetazionali con formazioni arbustive in evoluzione naturale localizzate lungo il corso del Canale Castello. Tale interferenza avverrà su strade asfaltate esistenti e verranno realizzati nel rispetto delle Misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art.66 comma 3 NTA di piano.

## COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI

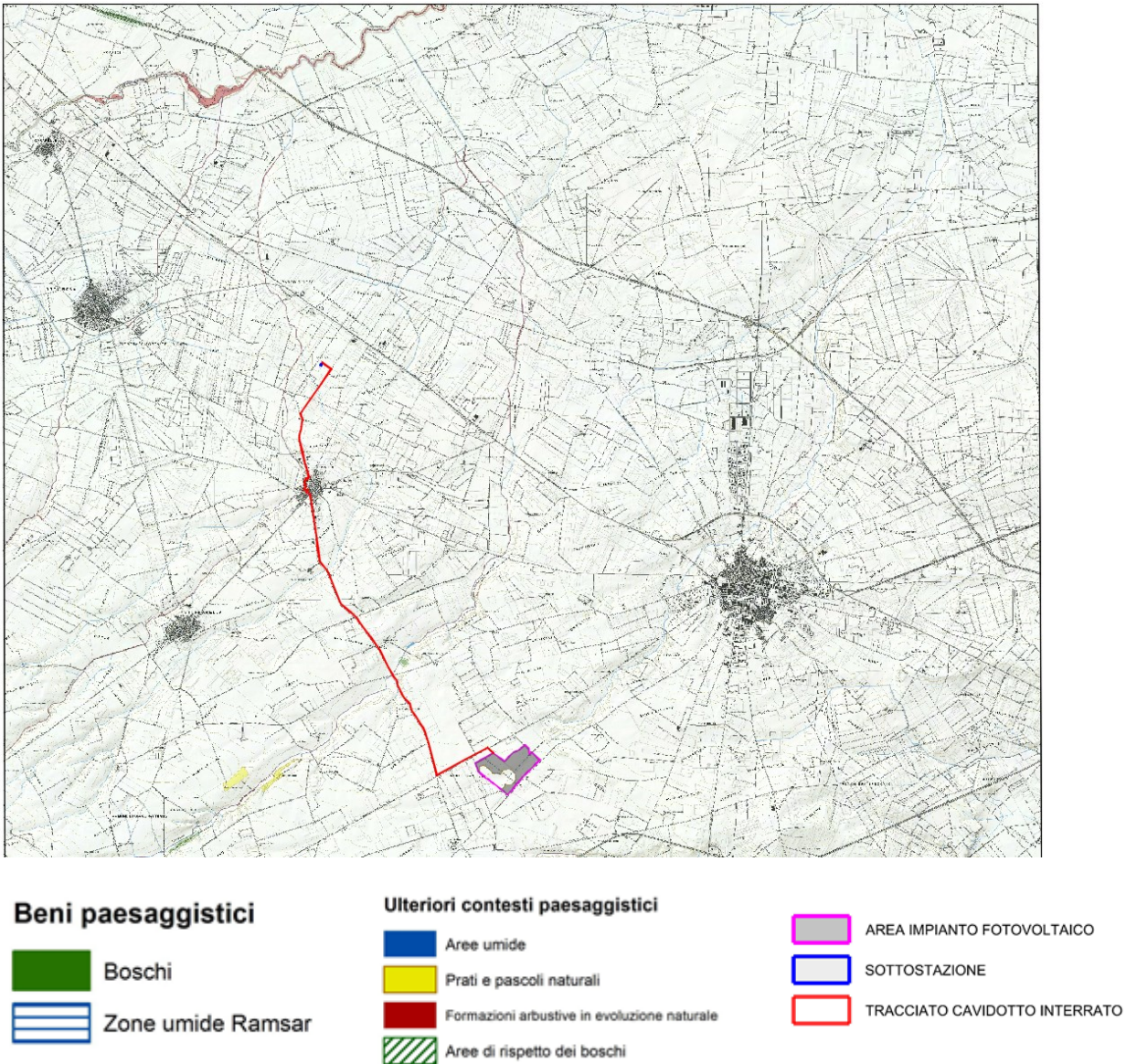


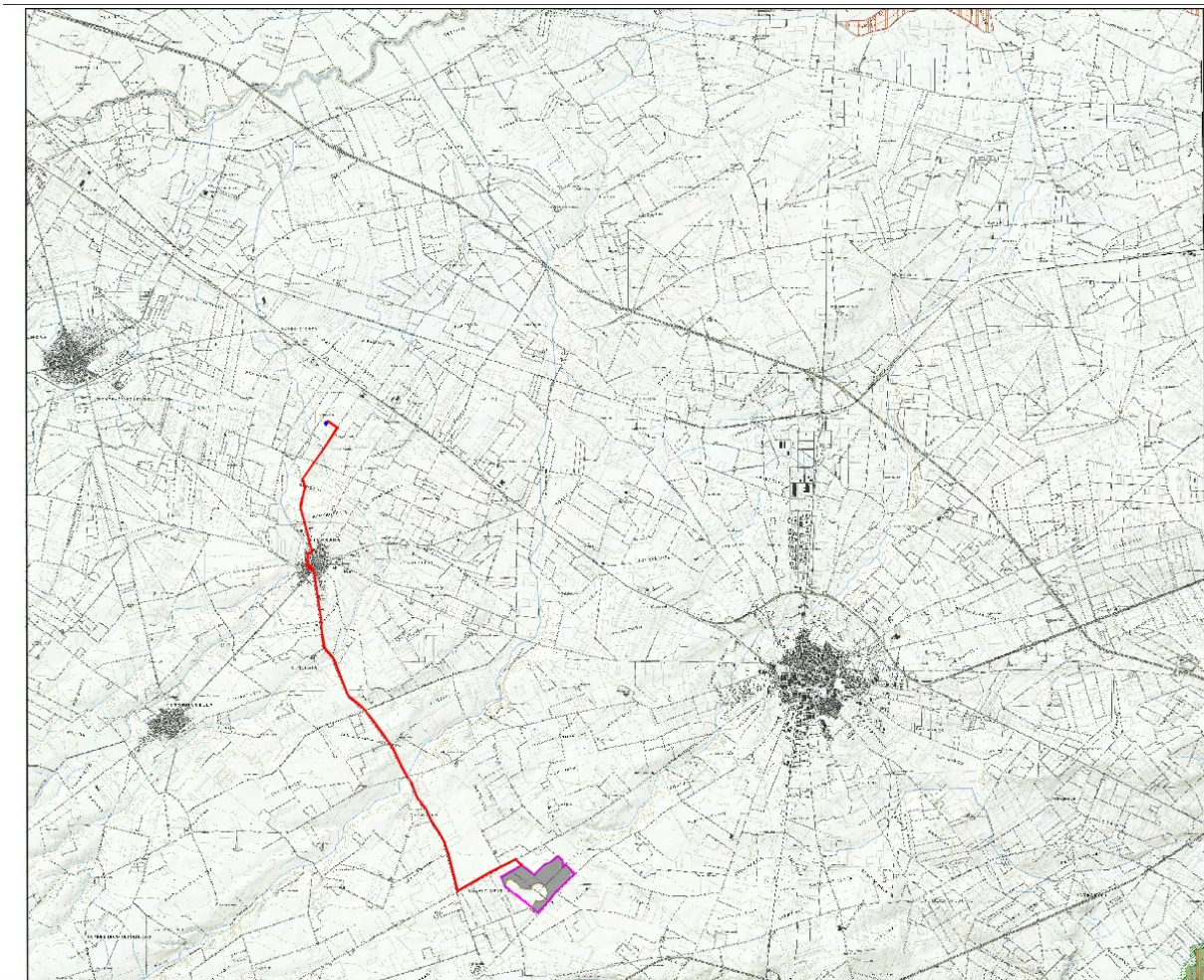
Figure 5-4 Componenti botanico vegetazionali

### NTA ART.66 comma 3

*Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al comma 2, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali...*



## COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SISTEMI NATURALISTICI



### Beni paesaggistici

#### Parchi e riserve

- Aree e riserve naturali marine
- Parchi nazionali e riserve naturali statali
- Parchi e riserve naturali regionali

- AREA IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- SOTTOSTAZIONE
- TRACCIATO CAVIDOTTO INTERRATO

### Ulteriori contesti paesaggistici

- Area di rispetto dei parchi e riserve regionali

#### Siti di rilevanza naturalistica

- ZPS
- SIC
- SIC MARE

Figure 5-5 Componenti delle aree protette e dei sistemi naturalistici

Per un'agevole lettura e rintracciabilità delle interferenze in parola, si riportano la seguente tabella riepilogativa che relaziona gli stralci cartografici della struttura ecosistemica ambientale riportati in precedenza con le NTA del PPTR applicabili al caso.

	Codice del Paesaggio art.	NTA del PPTR			Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)	Interferenza con i Campi Fotovoltaici	Interferenza con il cavidotto MT
		Definizione	Disposizioni normative	art.			
<b>6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE</b>							
<b>6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali</b>		<b>art. 57</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 60 / art. 61</b>			
<i>BP - Boschi</i>	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 -1)	<i>Prescrizioni</i>	art. 62	BP 142 G	No	No
<i>BP - Zone umide Ramsar</i>	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	<i>Prescrizioni</i>	art. 64	BP 142 I	No	No
UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 -1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65	UCP aree umide	No	No
UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_pascoli naturali	No	No
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_formazioni arbustive	No	SI Cavidotto interrato compatibile con art.66 comma 3
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63	UCP_rispetto boschi	No	No
<b>6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b>		<b>art. 67</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 69 / art. 70</b>			
<i>BP - Parchi e riserve</i>	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68-1)	<i>Prescrizioni</i>	art. 71	BP 142 F	No	No
UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	<b>art. 68 - 2)</b>	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73	UCP_rilevanza naturalistica	No	No
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	<b>art. 68 - 3)</b>	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72	UCP_rispetto parchi_100m	No	No

*Tabella 5-2 Riepilogo struttura ecosistemica-ambientale*



## STRUTTURA ANTROPICA E STORICA CULTURALE

La sovrapposizione condotta su base cartografica tra il campo fotovoltaico in progetto e la Struttura antropica e storico culturale del territorio dimostra che di tutte le opere in progetto, solo il tracciato del cavidotto interrato interferisce linearmente con l'UCP aree di rispetto dalle componenti culturali ed insediative, UCP aree appartenenti alla rete dei tratturi e con UCP città Consolidata. Per l'attraversamento della predetta UCP trova applicazione l'art. 81 e 82 delle NTA. Ciò evidenziato, anche nel caso in oggetto non si ravvedono incompatibilità con il PPTR, trattandosi come più volte ribadito di un'opera interrata, realizzata su strada esistente e senza alcuna modificazione dello stato dei luoghi

### COMPONENTI CULTURALI ED INSEDIATIVE

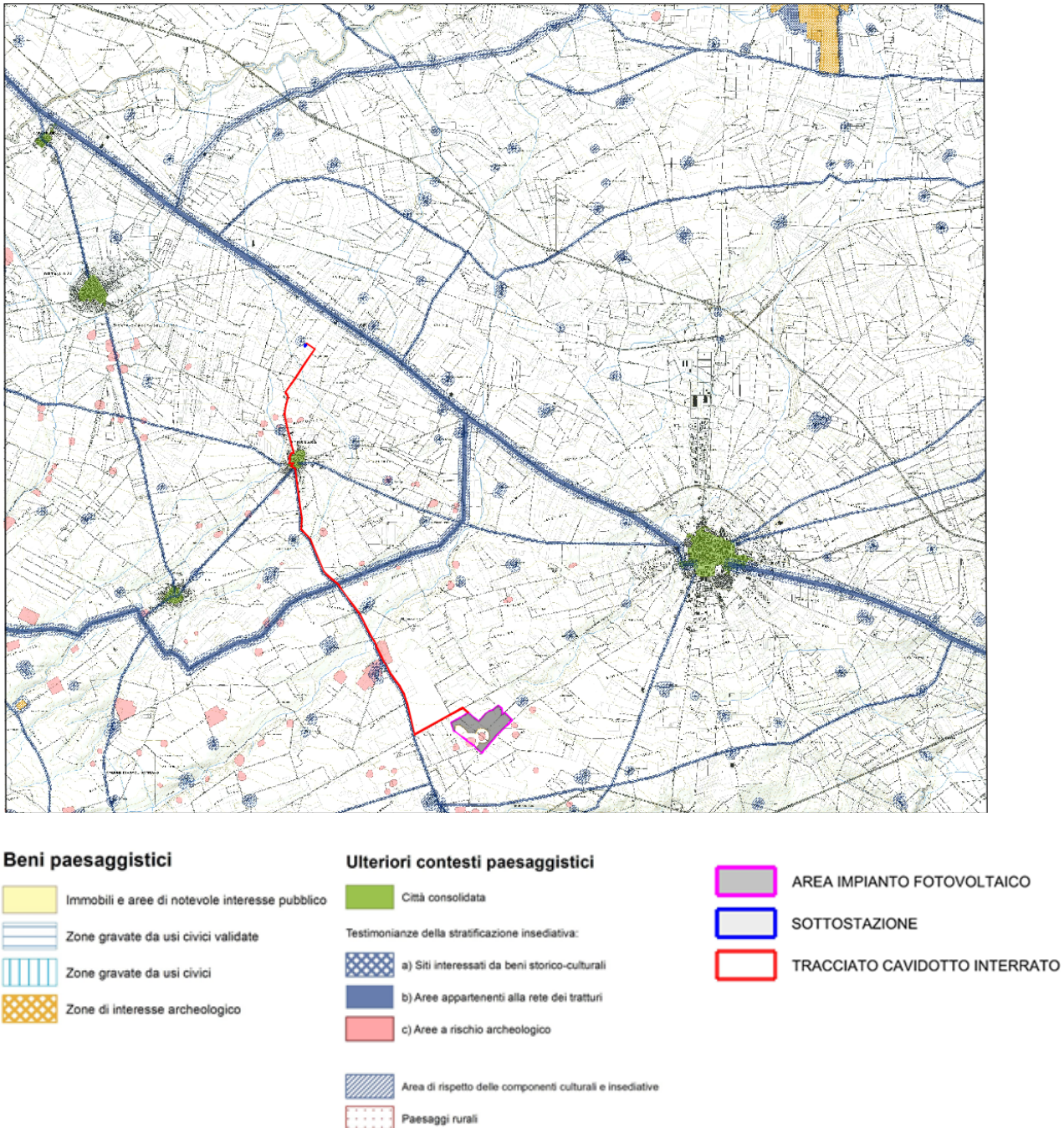


Figure 5-6 Componenti culturali insediative



Inoltre si segnala la presenza siti storici culturali con relativa area di rispetto di 100 m



*Figure 5-7 Masseria ai Pavoni*

La masseria a i Pavoni, posta a circa 600 m, sorge isolata su una piccola altura, la sua attuale configurazione risale ai primi anni del XX secolo, anche se la masseria con le sue terre figura nelle proprietà del Capitolo della chiesa di Cerignola già nel 1743.



*Figure 5-8 Masseria Torre di Puglia*

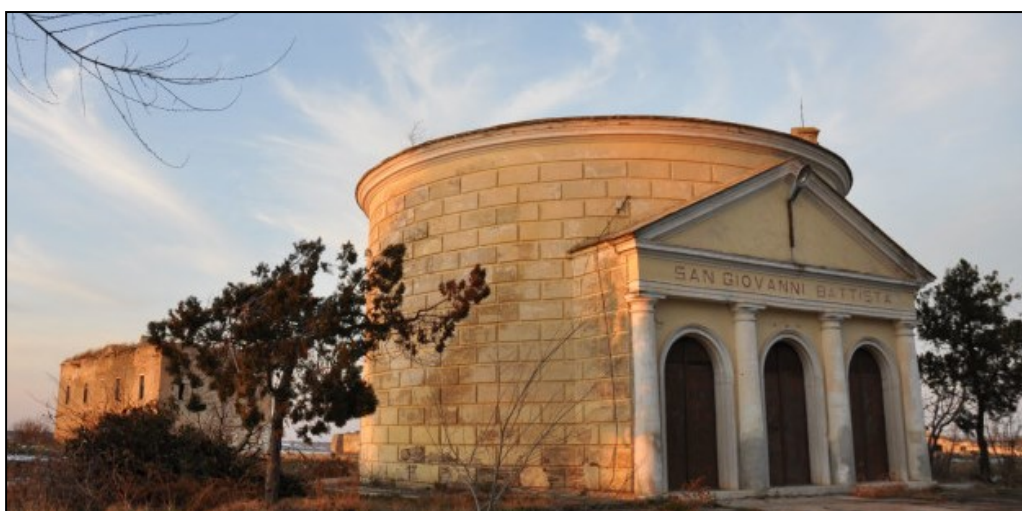
Il complesso della masseria Le Torri, posto a circa 1,5 Km, è caratterizzato dalla presenza di un torrino a pianta poligonale posto in posizione baricentrale fra le strutture abitative e la chiesetta





*Figure 5-9 Masseria San Giovanni in Fonte ( San Giovanni in Zezza)*

Importante esempio di Architettura rurale fortificata del XIX secolo dall'aspetto di castello turrito, realizzato in mattoni laterizi. La masseria, posta a circa 2,5 Km, è organizzata su due piani fuori terra: al primo magazzini e case operaie; al secondo gli alloggi padronali. La chiesetta risale al XVIII sec. ed è citata nel Catasto onciario del 1742 come proprietà "dell'illustre Conte d'Egmont duca di Bisaccia, possessore della terra di Cerignola ...". Modesta nelle dimensioni, all'interno, nonostante il crollo della volta, si possono ancora ammirare dei dipinti che occupano la zona absidale e i muri perimetrali: motivi ornamentali riguardano figure di santi quali San Giovanni, San Lorenzo, Sant'Antonio, Sant'Isidoro di Siviglia protettore dei contadini. In seguito al degrado dell'edificio, a poche centinaia di metri fu edificata la nuova chiesa a pianta circolare; al suo interno vi è una lapide che ricorda i piloti americani, della 15<sup>a</sup> divisione aerea, caduti durante l'ultimo conflitto mondiale. Un raro esempio, unico nel territorio agricolo foggiano, di chiesa ad impianto circolare San Giovanni Battista è una chiesa simile per impianto planimetrico e disegno si trova nel centro urbano della città di Monte Sant'Angelo, anch'essa risale agli inizi del XIX secolo



*Figure 5-10 La nuova Chiesa di San Giovanni Battista*



**NTA del PPTR****-Art. 81**

Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa

**co.2 lettera a7**

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile

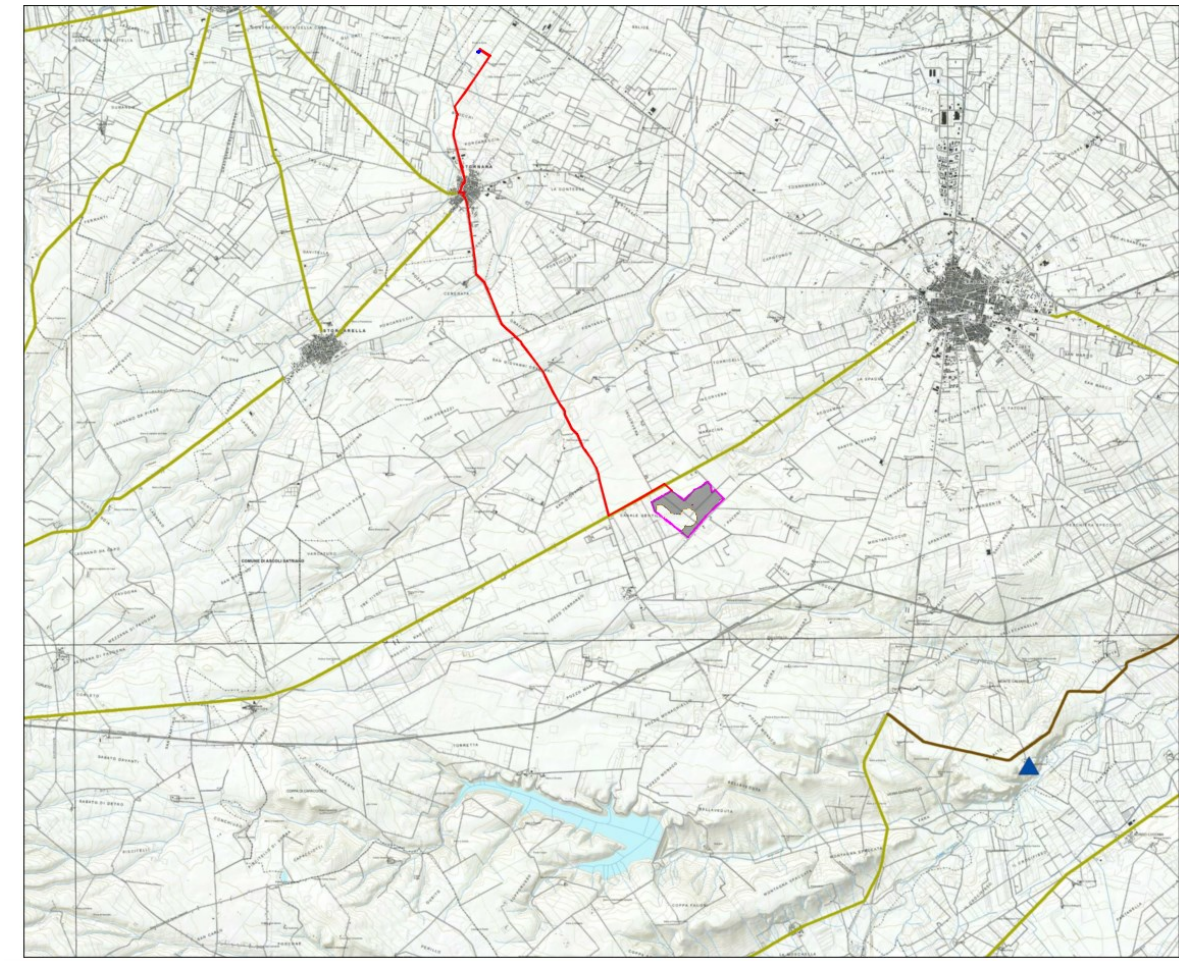
**- Art. 82**

Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali Insediative

**co. 2 lettera a7:**

realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

## COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI



### Ulteriori contesti paesaggistici

— Strade a valenza paesaggistica

— Strade panoramiche

▲ Luoghi panoramici

■ Coni visuali

■ AREA IMPIANTO FOTOVOLTAICO

■ SOTTOSTAZIONE

■ TRACCIATO CAVIDOTTO INTERRATO

Figure 5-11 Componenti dei valori Percettivi

**Le componenti dei valori percettivi** individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti costituiti (art.84 delle N.T.A.) da:

1) Strade a valenza paesaggistica; 2) Strade panoramiche; 3) Punti panoramici; 4) Coni visuali.

Relativamente ai beni presenti nell'area vasta si segnala che:

- Il Luogo Panoramico più vicini all'impianto in proposta è rappresentato dal Santuario Madonna di Ripalta. La direzionalità del paesaggio si svolge verso la valle dell'Ofanto in direzione opposta all'area d'impianto distante in linea d'aria circa 10 km
- la Strada Panoramica più vicina si localizza ad oltre 9 km dall'area di progetto, a sud del territorio di Cerignola, ed è rappresentata da un tratto della SP 91 dalle quali l'area di studio non risulta visibile
- le Strade a valenza paesaggistica distante in linea d'aria circa 200 m dal punto più vicino all'area d'impianto, segnalata dal Piano, sono:
  - a) la strada SP 95 Cerignola-Candela, posta a nord del campo fotovoltaico dalla quale non è possibile cogliere il rapporto tra impianto proposto e paesaggio circostante.

Gli **Indirizzi** per le componenti dei valori percettivi prevedono che gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:

**a.** salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;

**b.** salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclopedonale e natabile) dei paesaggi;

**c.** riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.

Le Direttive prevedono che tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono. Nel caso delle strade provinciali presenti nell'area, la viabilità si presenta interessata da elevato grado di antropizzazione e all'interno di un polo eolico, già presente da oltre un decennio, in cui la realizzazione del nuovo impianto non andrà a varie significativamente il contesto paesaggistico dell'area.

Il Piano, in applicazione dell'art. 143 comma 8 del Codice, ha redatto le **Linee guida** che assumo il ruolo di raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settore che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme. Per quanto attiene alle "linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili" il PPTR dispone quanto segue:



## 1) Obiettivi generali:

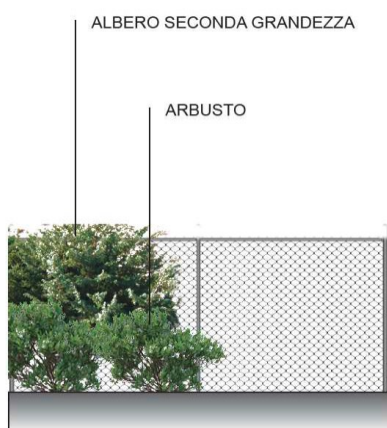
- favorire la riduzione dei consumi di energia;
- favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;
- favorire l'uso integrato delle FER sul territorio;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili

## 2) Obiettivi specifici:

- progettare il passaggio dai “campi alle officine”, favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse
- disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra;
- misure per cointeressare i comuni nella produzione di megaeolico (riduzione);
- limitazione drastica delle zone vocate favorendo l'aggregazione intercomunale;
- attivare regole per le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico) nelle città e negli edifici rurali ;
- attivare azioni sinergiche e l'integrazione dei processi;
- sviluppare l'energia da biomasse: potature oliveti e vigneti, rimboschimenti con funzioni di mitigazione ambientale, ecc.

Il progetto oggetto di studio rientra nell'obiettivo di “favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio” in un territorio a vocazione eolica già esistente e rilevante.

Come dimostrato nei paragrafi seguenti l'opera non risulta visibile dagli ambiti censiti come punti/luoghi panoramici, strade panoramiche e coni visuali. Nell'area vasta non ricadono punti di vista statici privilegiati, mentre il punto di vista dinamico privilegiato di fruizione del paesaggio evidenziati dal PPTR è costituito dalla strada a valenza paesaggistica SP 95 Cerignola Candela distante in linea d'aria circa 200 m dal punto più vicino all'area d'impianto.



Rispetto all'UCP - Strade a valenza paesaggistica (rif. art 88 delle NTA), le interferenze visive sono state, quindi, studiate attraverso l'ausilio di elaborazioni grafiche e fotografiche riportate nei capitoli successivi. Nello specifico, lungo la SP 95 non è possibile cogliere da un punto di vista percettivo il rapporto tra paesaggio circostante ed area d'impianto in quanto quest'ultima risulta schermata sia dalle caratteristiche intrinseche del territorio (contesto pianeggiante che non permette di avere punti di vista dominanti sul territorio) che dalla vegetazione sempreverde presente nella fascia di 200 m che separa l'area d'impianto dalla predetta strada. Lungo il punto di vista dinamico privilegiato rappresentato dalla S.P. 95, i punti di vista fotografici, con le

relative foto simulazione dello stato di progetto, dimostrano che il campo fotovoltaico non sarà visibile dalle strade censite a valenza paesaggistica per l'effetto combinato di interventi di mitigazione visiva realizzati lungo la recinzioni posta a nord del campo fotovoltaico proposto e di

elementi lineari di schermo già presenti sul territorio (filare di ulivi posti lungo i margini della carreggiata) A questo di aggiunga che i traker fotovoltaici sono posti ad una distanza minima iniziale di circa 200 m. dalla suddetta strada e poi via via crescendo progressivamente sino a 900 ml

	Codice del Paesaggio art.	NTA del PPTR			Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)	Interferenza con i Campi Fotovoltaici	Interferenza con il cavidotto MT
		Definizione	Disposizioni normative	art.			
<b>6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE</b>							
<b>6.3.1 - Componenti culturali e insediative</b>		<b>art. 74</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 77 / art. 78</b>			
<i>BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico</i>	art. 136	art. 75-1)	Prescrizioni	art. 79	BP_136	No	No
<i>BP - Zone gravate da usi civici</i>	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		BP 142 H BP 142 H VALIDATE	No	No
<i>BP - Zone di interesse archeologico</i>	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80	BP 142 M	No	No
UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_città consolidata	No	SI cavidotto interrato
UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: • segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche • aree appartenenti alla rete dei tratturi • aree a rischio archeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP_stratificazione insediativa_siti storici culturali)	No	No
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi	No	NO
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter	UCP_ree_a_rischio_archeologico	No	NO
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82	UCP_area_rispetto_rete tratturi UCP_area_rispetto_siti storici culturali UCP_arca_rispetto_zone interesse archeologico	No	<b>SI</b> cavidotto interrato in area di rispetto delle componenti culturali e insediative compatibile con art. 82
UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83	UCP_paesaggi rurali	No	No
<b>6.3.2 - Componenti dei valori percettivi</b>		<b>art. 84</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 86 / art. 87</b>			
UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade valenza paesaggistica	NO	SI cavidotto interrato
UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade panoramiche	No	No
UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_luoghi panoramici	No	No
UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_coni visuali	No	No

Tabella 5-4 Riepilogo struttura antropica e storico-culturale